

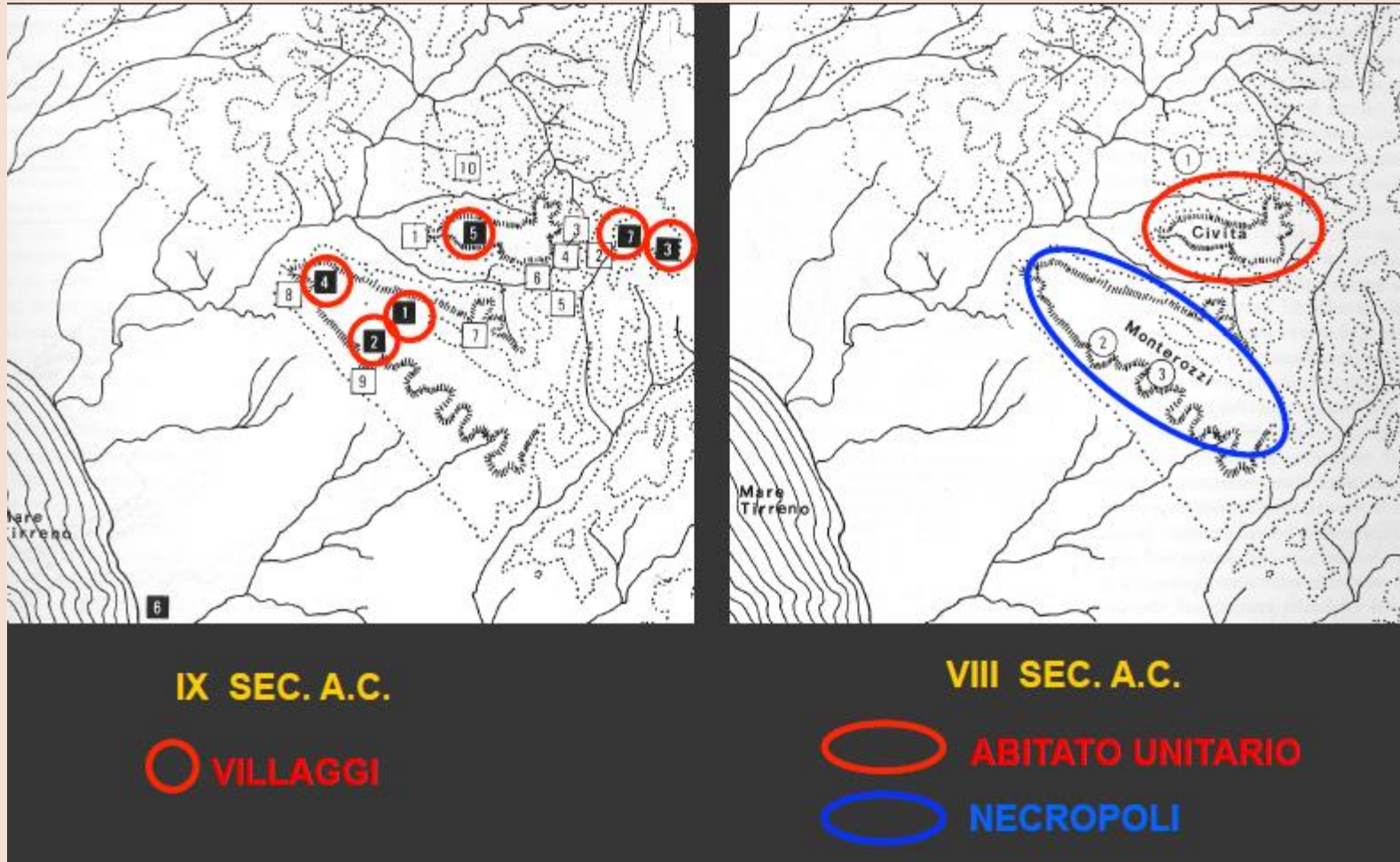
TOPOGRAFIA ANTICA (L-ANT/09)
LM QPA – I ANNO
LEZIONE XII

DOCENTE Jessica Clementi

ANALISI DEGLI IMPIANTI URBANI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO NELL'ITALIA ANTICA

- Gli abitati di formazione spontanea, così come quelli che poi si sono accresciuti divenendo le grandi città dell'Italia antica, presentano in genere una **forma dettata dalle esigenze pratiche ed economiche del loro sviluppo**: se pure possono tendere a sistemi tendenzialmente ortogonali, lo fanno in questo senso, a meno che la pianificazione non sia intervenuta intenzionalmente per settori o complessi monumentali. Una forma della città ordinata in tutto il suo complesso la si riscontra solo in quelle programmate di getto, cioè di fondazione.

CITTÀ ETRUSCHE (SINECISMO)

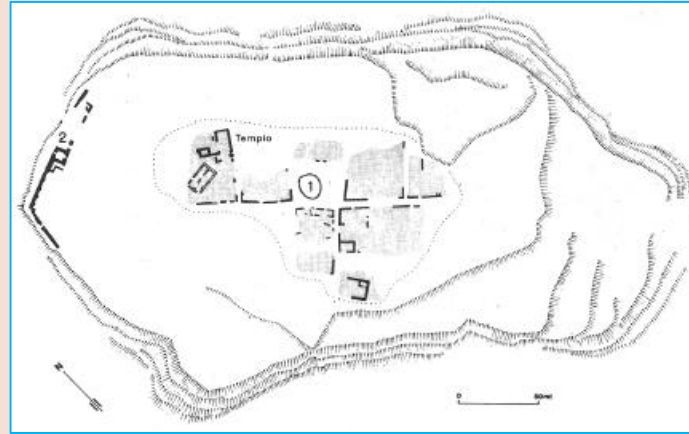


città etrusca e latina □ sinecismo tra villaggi fra IX-VIII secolo a.C. □ gruppi di villaggi su altopiani o bassi sistemi collinari facilmente difendibili. Nell'VIII secolo a.C. il sinecismo tra i villaggi è indicato dalla creazione di una o due necropoli unitarie (es. necropoli del colle dei Monterozzi a **Tarquinia**). Strutturazione urbana solo tra VII-VI secolo a.C. (strutture istituzionali e politiche, edifici sacri o destinati alle riunioni collettive e sistemi di fortificazione)

CITTÀ ETRUSCHE (SINECISMO)

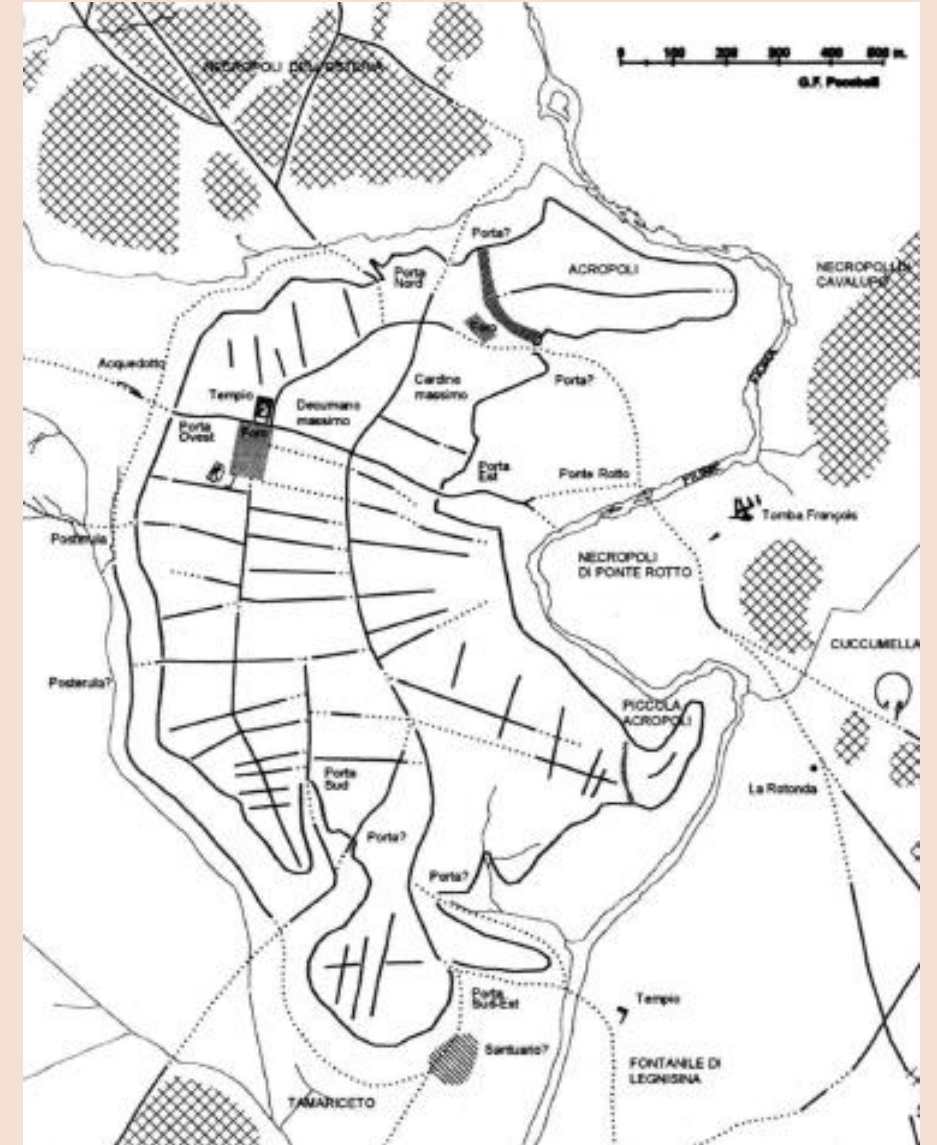
VEIO

acropoli → occupazione già arcaica impostata su due assi viari ortogonali, larghi 3 e 4 m → quello longitudinale si prolungava attraverso tutta la città, attraversa il pianoro con diramazioni più o meno ortogonali + viabilità di origine spontanea

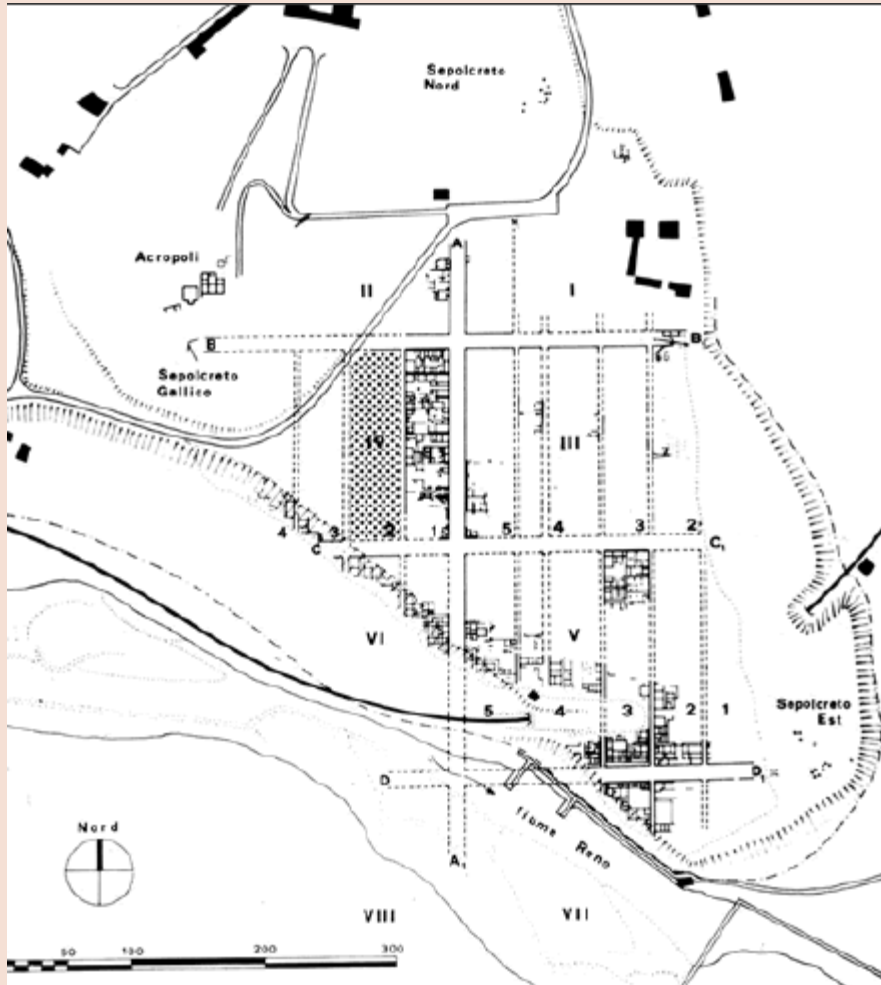


VULCI

studi basati sulla fotointerpretazione → settore centrale: strada rettilinea NS da cui si distaccano strade minori EO = isolati trapezoidali di dimensioni variabili, densamente edificati



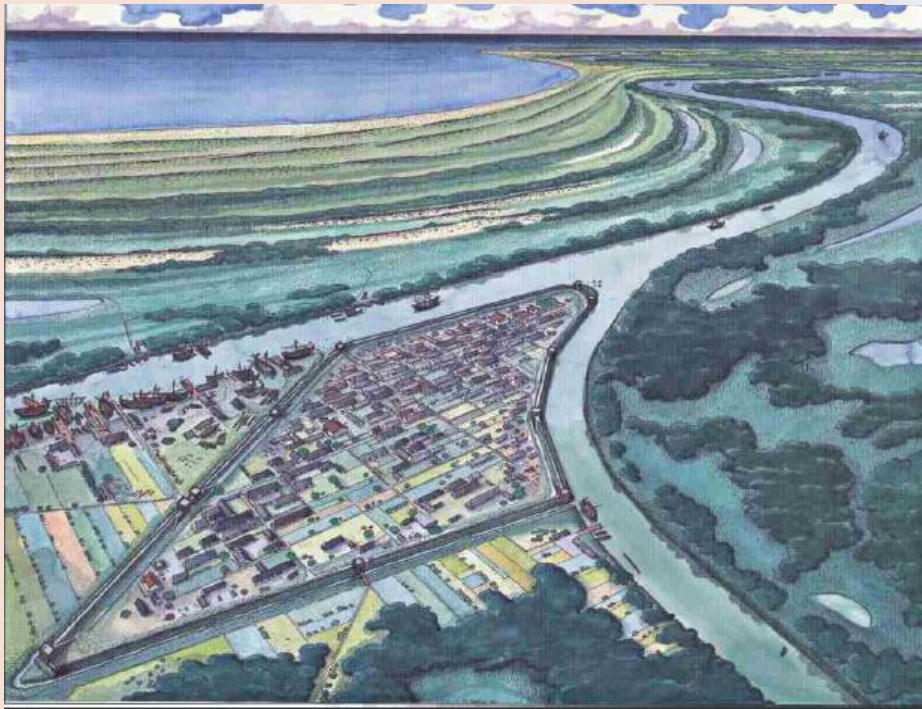
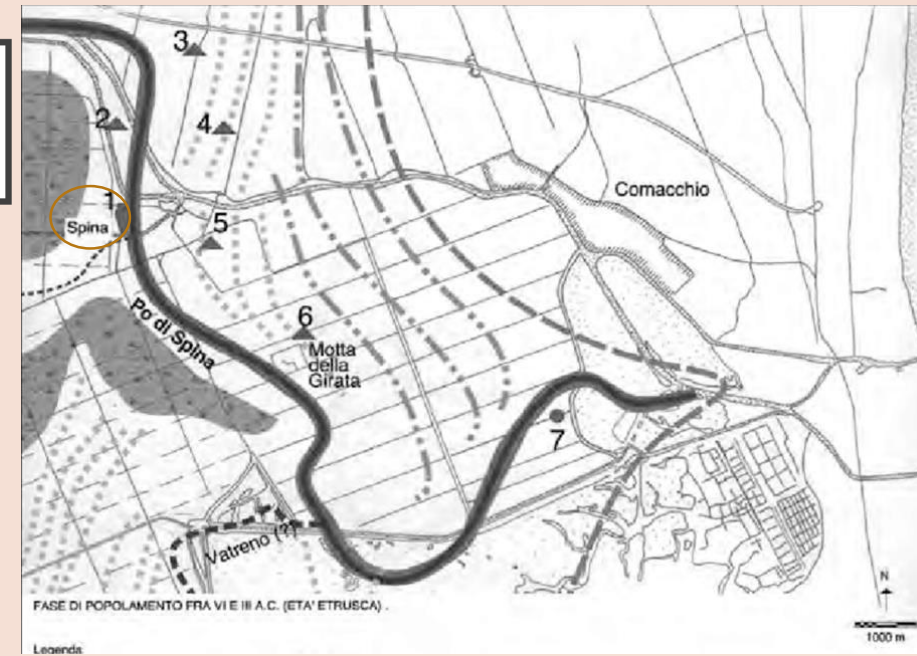
CITTÀ ETRUSCHE (FONDAZIONE)



MARZABOTTO, inizio del v secolo a.C., controllo sul corso del Reno.

- platéia NS e tre platéiai ortogonali EO: lunghi isolati rettangolari, impianto per strigas
- pianificazione spazio pubblico (cinta, acropoli, tempio di V a.C. dedicato a Tinia – Zeus nei pressi porta nord) e privato (case modulari con corte centrale, su zoccolo in ciottoli e alzato in mattoncini crudi, di 600-800 mq e con integrazione degli impianti artigianali metallurgici e ceramici)
- Previsionalità (città non tutta edificata).
L'assetto deriva da impostazione geometrica greca ma con **varianti locali**

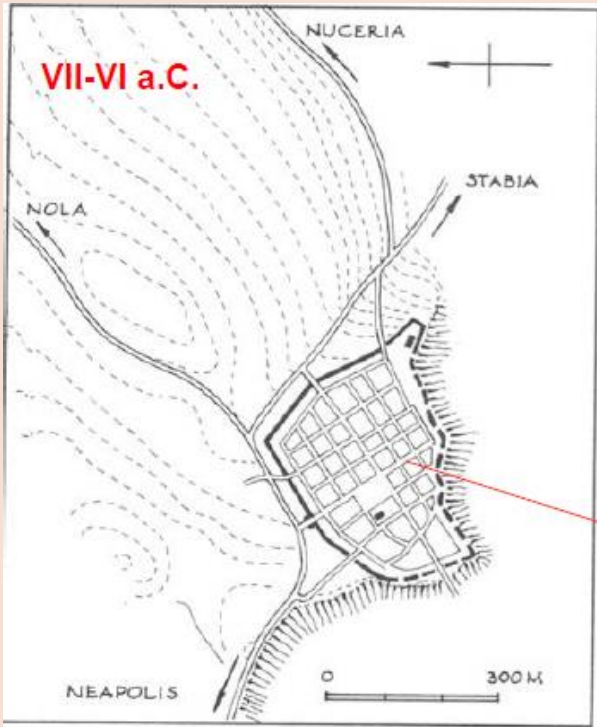
CITTÀ ETRUSCHE (FONDAZIONE)



SPINA, prima metà del v secolo a.C., corso finale del Po

- isolati rettangolari regolari con assi rappresentati da strade e da canali impostati, pur con una leggera deviazione, sui punti cardinali.
- la divisione rituale dello spazio urbano (limitatio) è marcata agli incroci principali degli assi stradali con ciottoli con linee incise che si intersecano ortogonalmente (decussis).

POMPEI



città arcaica:
aggregazione
spontanea
(probabilmente
etrusca?) ca.66 ettari
fu impostato su uno
schema assiale, cinto
da mura nel VI a.C

Fine IV a.C.: ristrutturazione urbanistica
Sanniti:
sistema **per strigas**, in tre fasce definite
da platèiai intersecate da tre trasversali
non parallele
-isolati 30-35 m x 80, 90 e 140

Area nodale dal punto di vista
commerciale, sul golfo di Napoli,
allo sbocco tirrenico della valle
del Sarno, in un ricco territorio
agricolo, su un pianoro a 45 m
s.l.m.



LAZIO ANTICO

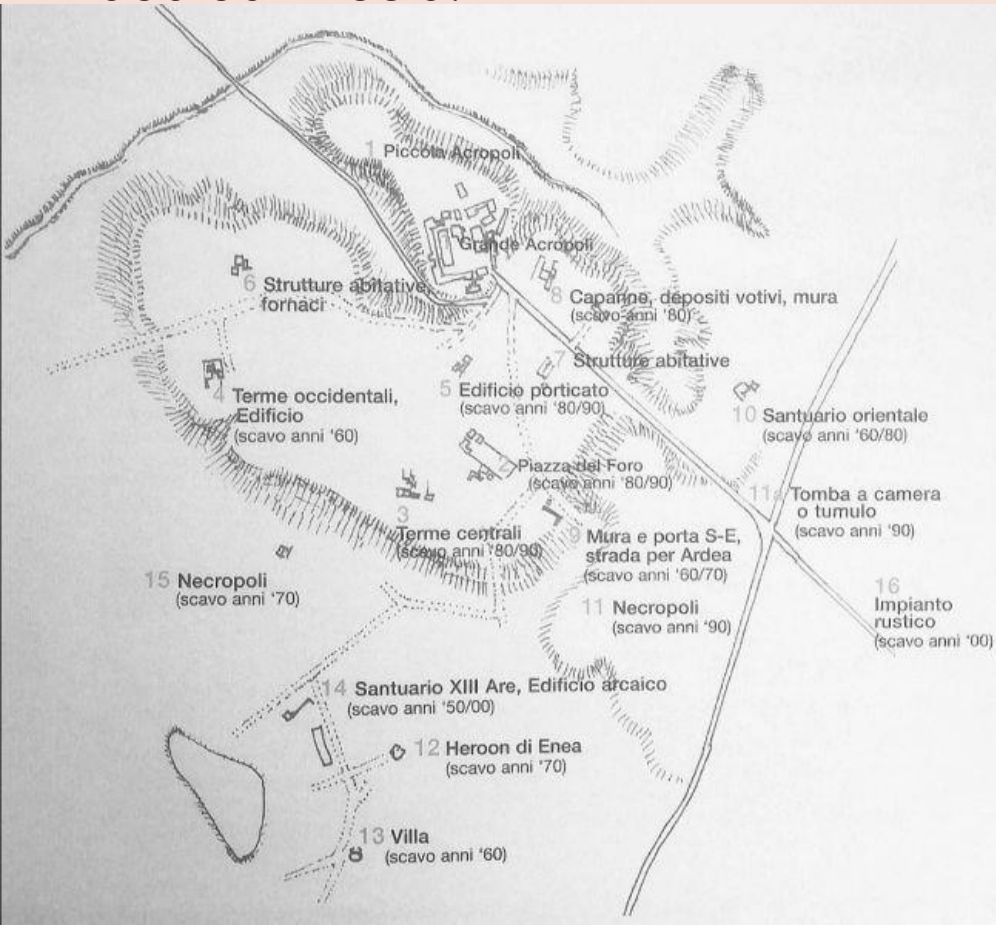


In territorio italico situazione insediativa frammentata e meno evoluta che nelle aree di cultura ellenica ed etrusca con sviluppi differenziati in tempi e forme: **popolamento sparso con villaggi spontanei privi di forti concentrazioni demografiche** che gradualmente diventano organici e più strutturati anche grazie all'evoluzione sociale.

Solo in Lazio si attuò un **processo sinecistico** sul tipo etrusco, ma con ritardo (a parte Roma) che portò ad agglomerazioni protourbane

LAZIO ANTICO

forma caratteristica → **oppida**, villaggi più o meno estesi che occupavano poggi scoscesi alla confluenza di due fossi con un solo es. Ficana, Castel di Decima, Laurentino, Colle Rotondo, Lavinium, Ardea ed Ariccia.



Lavinium (presso Pomezia), in vista del mare su un piccolo poggio, oggi occupato dal borgo fortificato di Pratica di Mare.

-altopiano già occupato VIII-VII sec, nel VI a.C. cinta muraria 3,3 km → 28 ha.

- foro centrale
- strade principali centrifughe
- edifici seguono
- morfologia dei luoghi.

LAZIO ANTICO



Graduale convergenza verso la costa per sfruttarne le opportunità commerciali

Anzio (VIII –VII a.C.) area insediativa costiera ancora su pianoro, ma aperta ai commerci in quanto proiettata verso il mare.

-capitale volsca → **fortificazioni ad aggere** L1800 m; h10-18 m in opera quadrata di arenaria (seconda metà del VI - inizio del V secolo a.C.)

-338 a.C. entra nell'orbita romana → funzioni residenziali e portuali

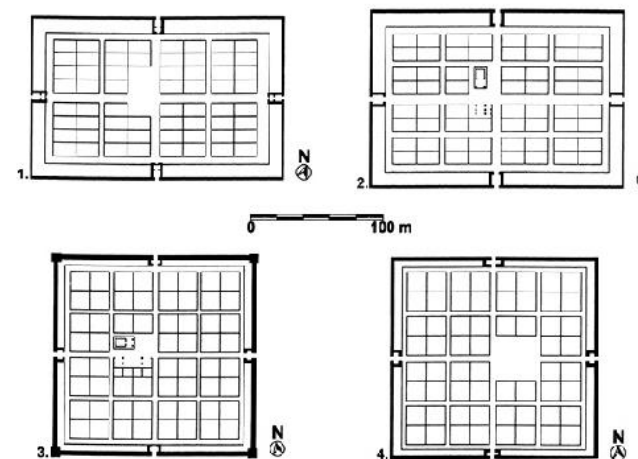


COLONIZZAZIONE : COLONIE DIRITTO ROMANO

- cittadini romani di pieno diritto (*ius connubii, ius commercii, ius suffragii*);
- parte integrante di Roma e quindi, almeno nella prima fase, dipendenza amministrativa dall'Urbe (= estensione di Roma);
- pochi coloni (300);
- fondate dapprima sulle coste in aree di particolare significato strategico, poi, a partire dal 183 a.C., anche nell'entroterra.
- perimetro quadrangolare regolare delle mura che aderivano alla parte urbanizzata; incrocio centrale degli assi stradali principali; presenza del *capitolium* ma **assenza del foro** e degli impianti civici (per mancanza di autonomia politica).



"vallo" costiero tirrenico alle cui estremità si pongono le colonie latine di Paestum e Cosa, punteggiato di colonie maritimae, da Sinuessa a Castrum Novum dispiegato in funzione anticartaginese nel corso del III secolo a.C.



Colonie romane costiere: 1. Ostia; 2. Tarracina; 3. Minturnae; 4. Puteoli (ricostruzione di H. von Hesberg).

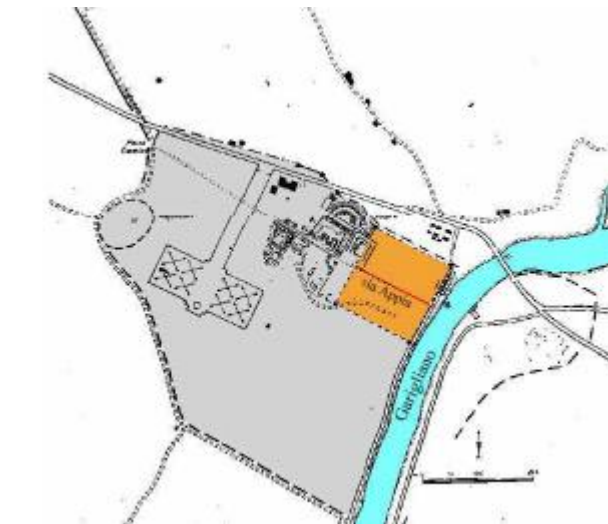
MINTURNAE

Nella piana alla foce del Garigliano

- fondata nel 296 a controllo dell'Appia all'attraversamento del fiume
- nota per l'ampliamento successivo età tardo repubblicana e imperiale
- originariamente pianta quasi quadrata 182 X 155 m, orientata sul fiume, cinta da mura in opera poligonale con torri angolari → decumano è via Appia
- previsionalità sviluppi futuri → impianti fognari

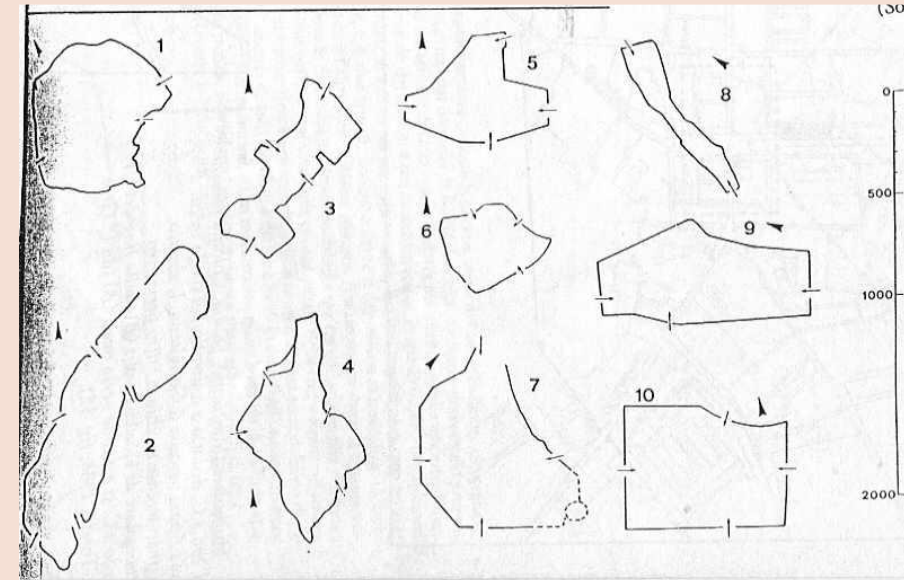


FIUME GARIGLIANO



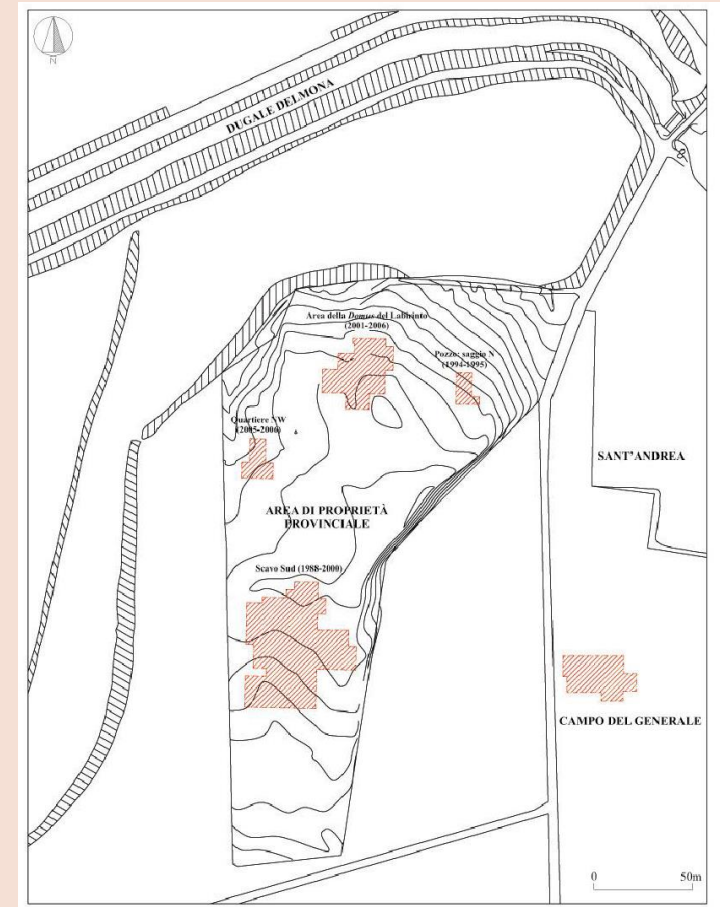
COLONIE LATINE

- cittadini latini (*ius connubii, ius commercii, ius migrandi*) o romani che perdevano cittadinanza;
- città formalmente autonome, alleate di Roma, con sistema di magistrati mutuato da quello romano: senato, assemblea popolare, *duoviri*;
- territorio ampio e numero notevole di coloni (4000 / 6000), ognuno dei quali aveva in sorte una porzione di suolo fuori città;
- fondate anche a grandi distanze da Roma, secondo la progressione militare;
- **presidi strategico-militari** posti su pianori ben difesi con **perimetri irregolari** condizionati da geomorfologia, non molto edificati su modelli urbanistici greci inquadri nella pratica romana.
- centri di servizi per ampi territori, dotati di mura, foro, curia, basilica;
- le tipologie urbanistiche sono varie e le planimetrie ampie e talora complesse per il maggior numero di coloni e perché il perimetro delle fortificazioni si adegua all'irregolarità dei contesti geografici.



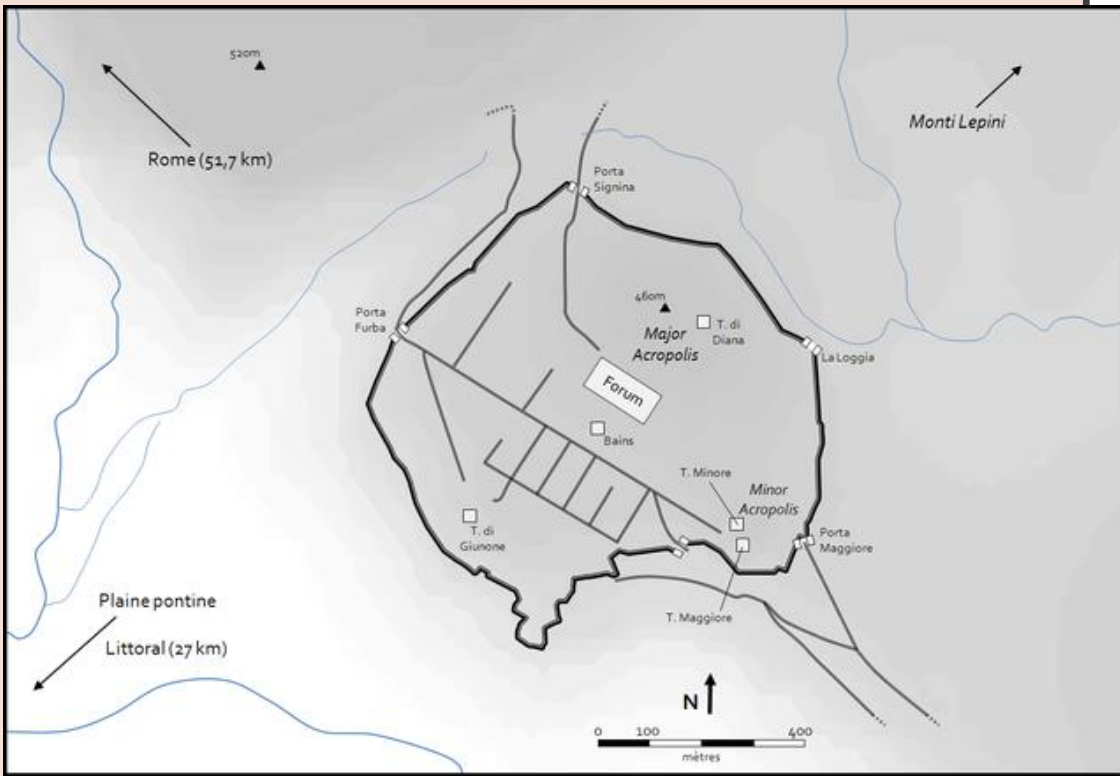
ROMANIZZAZIONE E FORME INSEDIATIVE

- Municipium= comunità legate a Roma ma prive dei diritti politici propri dei cittadini romani, installati in aree urbanizzate e riorganizzano i vecchi centri sovrapponendo un impianto ortogonale alla forma urbana precedente o risistemandone soltanto alcuni settori
- Forum = insediamenti, spesso legati alle grandi arterie viarie, con funzione di mercato e luoghi di amministrazione della giustizia.
- Oppidum = ogni forma cittadina o di villaggio fortificato con fisionomia urbana
- Conciliabulum/ castellum= aggregazione popolazioni rurali, l'uno come punto di incontro, l'altro come luogo di difesa dell'insediamento sparso.
- Vicus = abitato minore/ villaggio in relazione alla rete viaria
- Pagus = articolazione uniforme per comprensori, recuperando assetti preesistenti → unità amministrativa finalizzata al controllo degli abitati sparsi con grande rilevanza giuridica e istituzionale a partire dall'età augustea.



Vicus Bedriacum

NORBA



Presso Norma sui monti Lepini.

- fondata in età tardo arcaica → fortificazioni in opera poligonale
- in impianti ortogonali per settori urbani secondo la migliore esposizione/situazione
- Decumano taglia l'abitato traguardando il tempio principale della Piccola Acropoli e fiancheggia Foro (125 X 63 m)
- tre fasi principali di pianificazione: 1-metà o della seconda metà del IV secolo a.C.; prima metà del III; riqualificazione II secolo a.C.

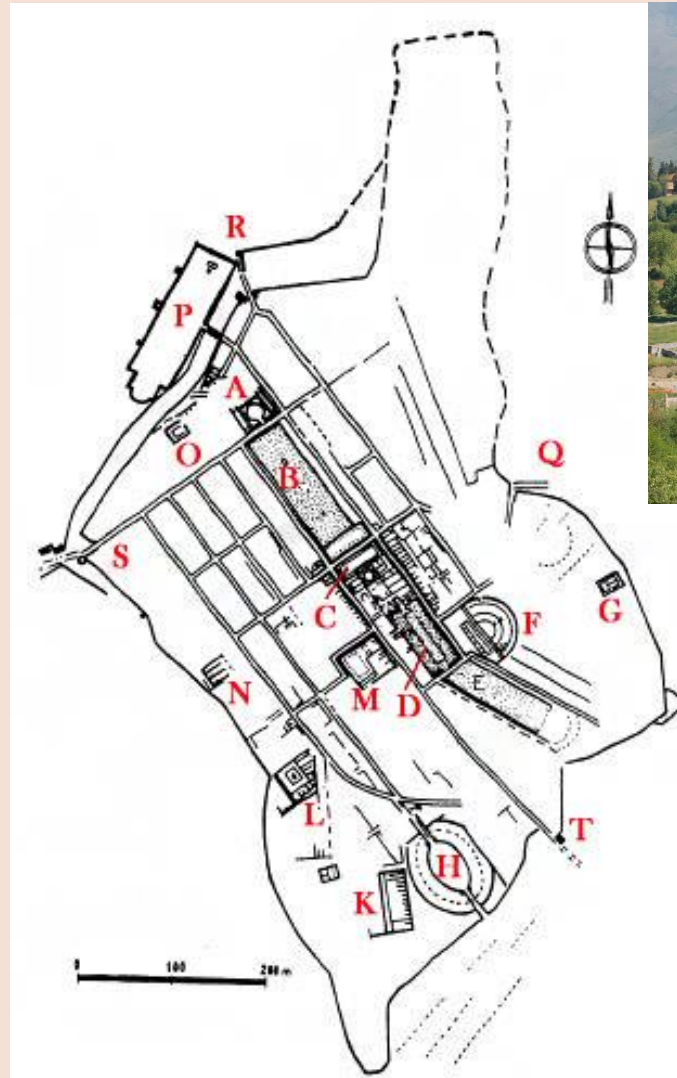


ALBA FUCENS

colonia latina, 303 a.C.

Fondata sull'Appennino al termine della 2° guerra contro i Sanniti e i loro alleati e dopo il definitivo annientamento degli Equi, con 6000 coloni, per controllare l'accesso verso Adria e verso il Sud.

- 32 ettari di estensione su pianoro a ca. 1000 m s.l.m. (sito adatto per la difesa e il controllo territoriale).
- mura poligonali (lunghe quasi 3 km) che seguono andamento orografico
- strade ortogonali che dividono isolati rettangolari 1x2 actus.



A: Comitium; **B:** Forum; **C:** Basilica; **F:** teatro;
H: anfiteatro; **P:** terrazza nord; **Q:** porta di
Massa; **R:** porta Fellonica; **S:** porta Massima;
T: porta Sud.



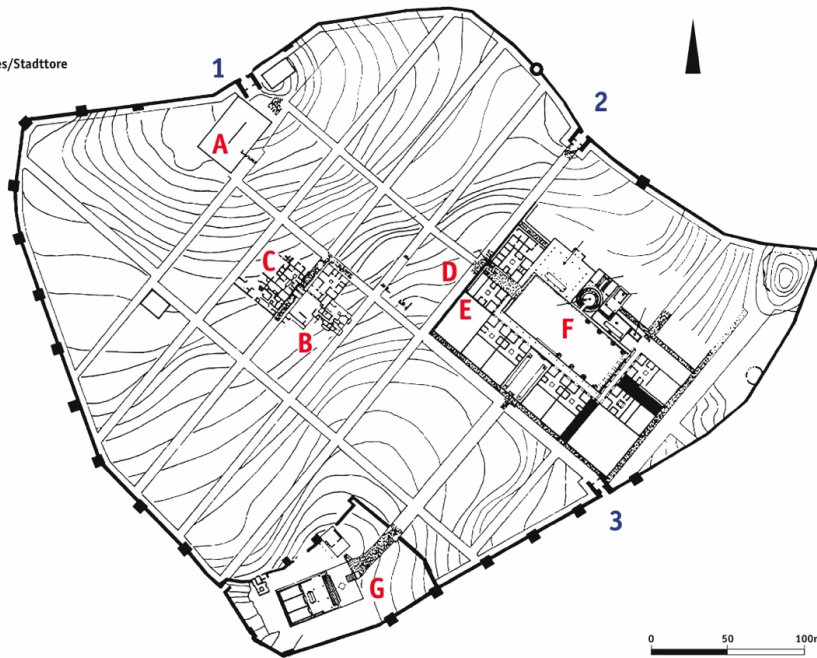
COSA

promontorio di Ansedonia, colonia del 273 a.C., su ampia sella tra due prominente rocciose.

- fortificazioni in opera poligonale
- 13 ha
- due decumani principali distanziati tra di loro 82 e 55 m, intersecati da vie minori ogni 32,5-37 m
- foro nella parte più pianeggiante, centrale, col comizio e la curia, e sarà monumentalizzato nel corso del II secolo a.C.

Pianta della città/ Carte de la ville/ Town map/ Stadt Karte:

- A, Horreum (magazzino/depôt/storage room/Lagerhaus)
- B, Casa dello Scheletro/Maison du Squelette/House of the Skeleton/Haus des Skeletts
- C, Museo/Musée/Museum (casa di Q. Fulvius/maison de Q. Fulvius/Q. Fulvius house/Haus des Q. Fulvius)
- D, Terme/Thermes/Baths/Bäder
- E, Cisterna/Citerne/Cistern/Zisterne
- F, Foro/Forum
- G, Acropoli/Acropole/Acropolis/Akropolis
- 1-3 Porte urbane/Portes de la ville/City gates/Stadttore

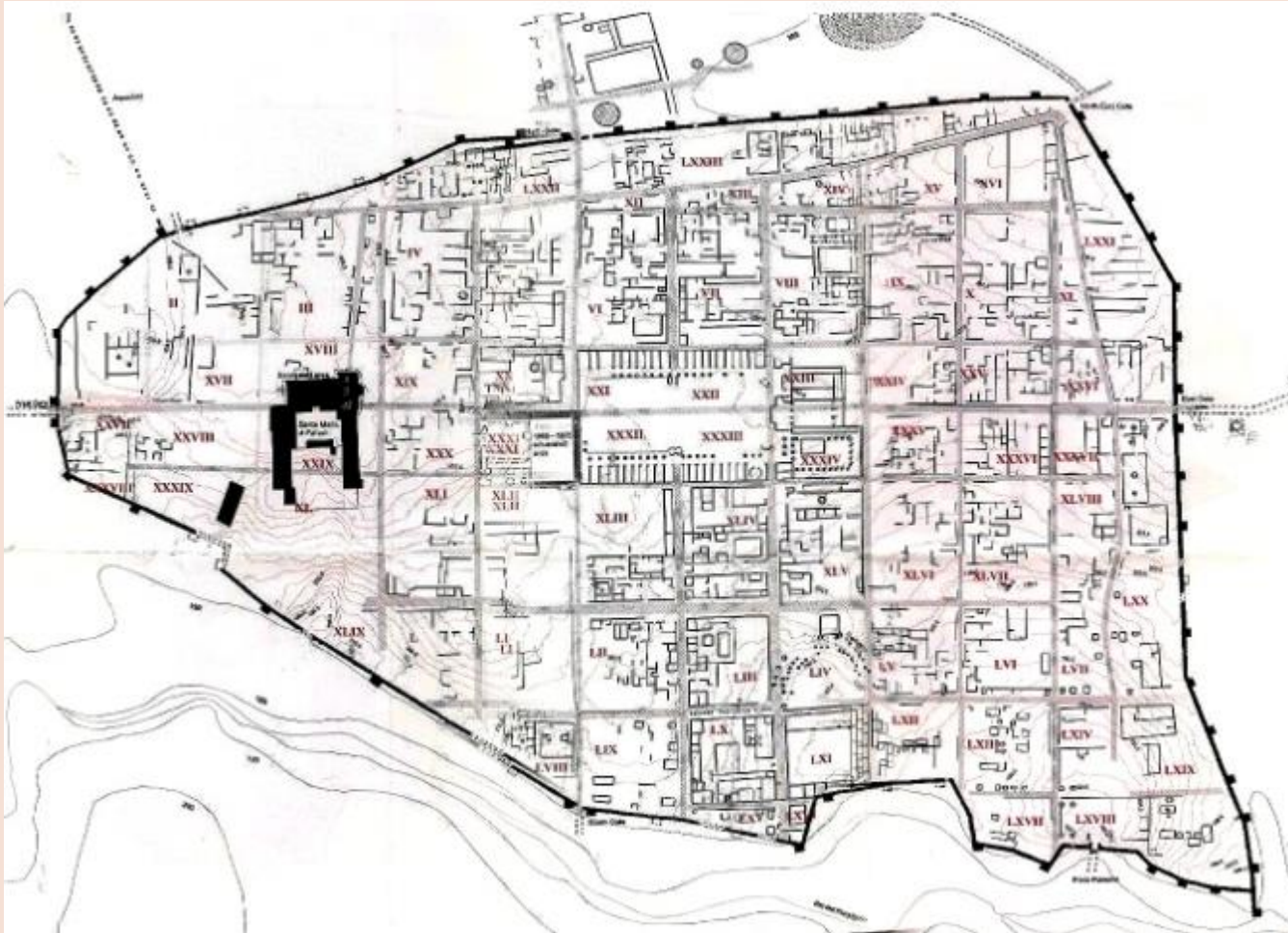


AESERNIA



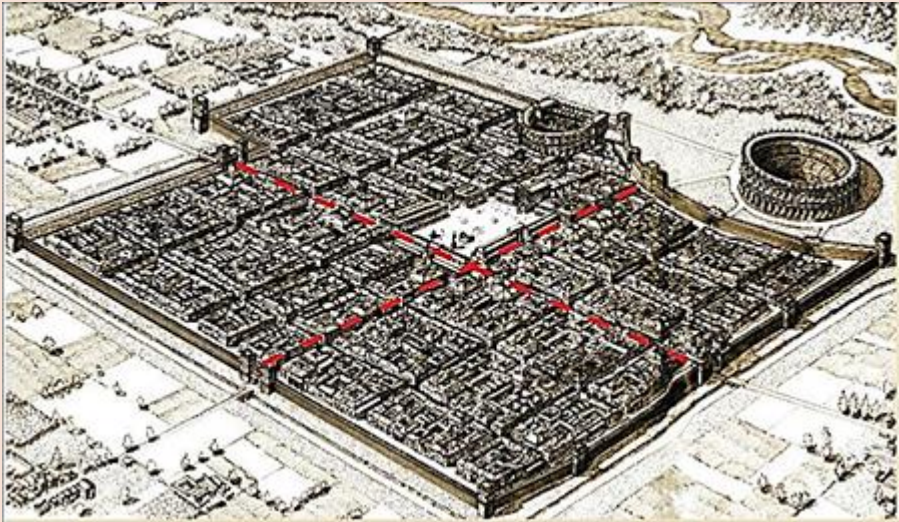
- colonia 264 a.C.
- collina lunga e molto stretta, limitata da profonde valli, con la dorsale percorsa dall'asse viario che dalla Campania accedeva al Sannio → cardine max
- cinta in opera poligonale
- Foro affacciato sul cardine

FALERII NOVI



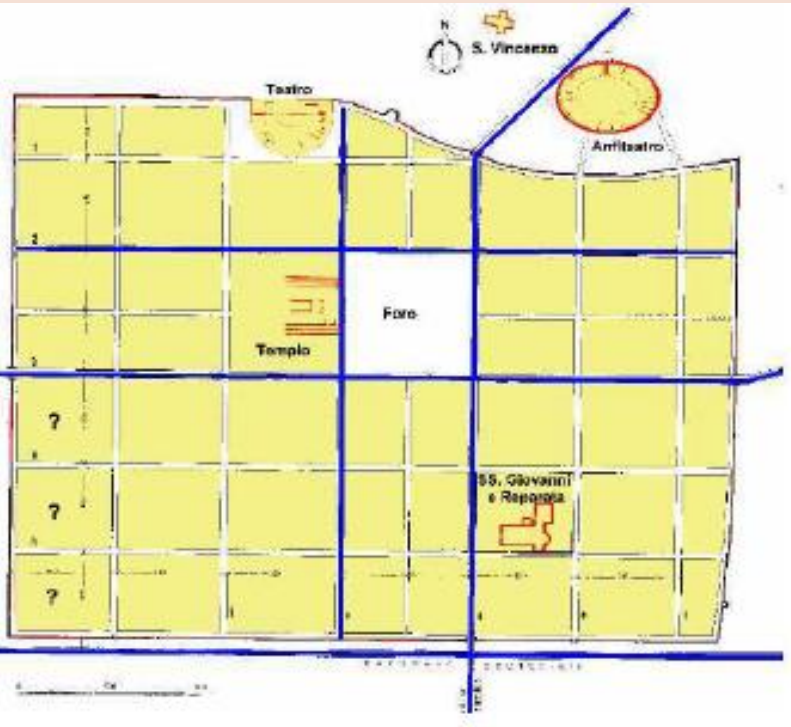
- dedotta subito dopo la distruzione della vecchia Falerii (Civita Castellana) nel 241 a.C.
- pianoro di quasi 30 ettari a lato, a forma circa trapezoidale munito con mura turrette in opera quadrata di tufo
- assi portanti *via Amerina* e la *via Cimina*, foro rettangolare sul loro incrocio
- reticolato 40 X 200, 175, 140 m



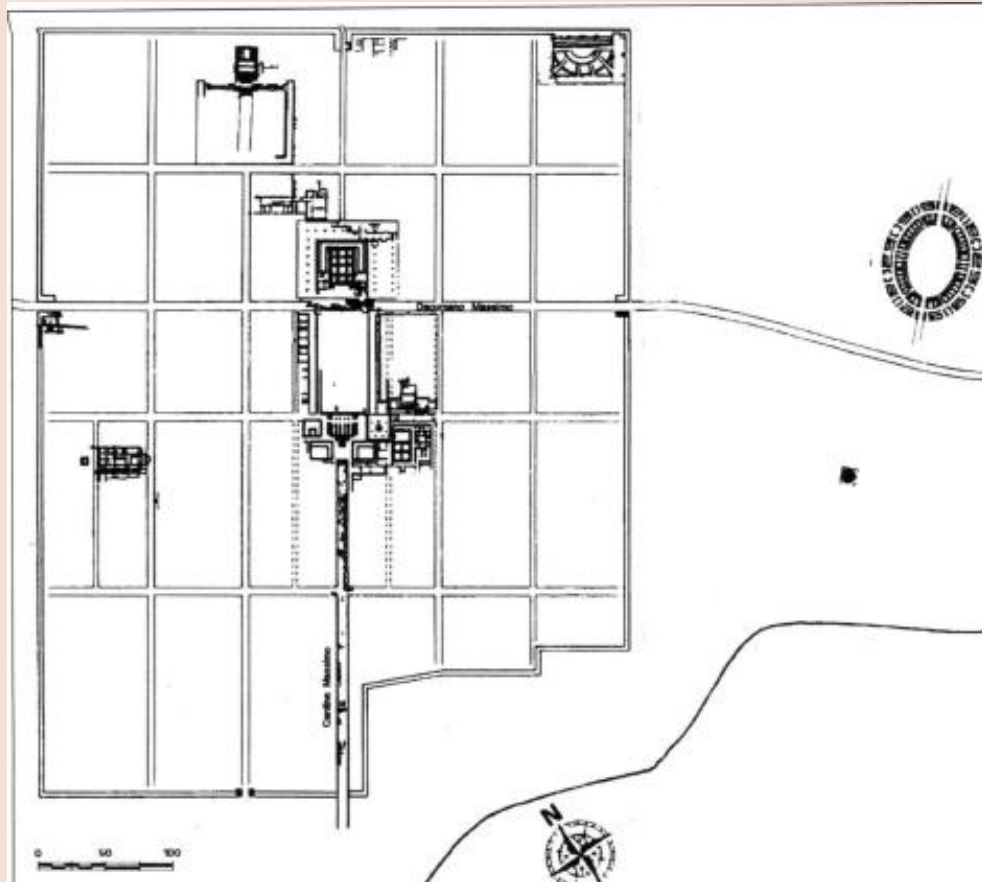


LUCA

- Ultima colonia latina verso Nord, 180 a.C.
- ubicazione pianura = maggiore regolarità
 - ansa del Serchio ne determina configurazione a N
 - orientamento secondo punti cardinali
 - perimetro fortificato rettangolare di 820 X 620 m.
 - isolati 120 X 105 m, ma fascia più larga, di 136 m, lungo il decumano sull'asse forense.



LUNA



- Colonia romana, 177 a.C. con 2 .000 cittadini
- perimetro fortificato rettangolare adeguato alla linea di costa, circa 440 X 500 m (quasi 20 ettari)
 - Decumano = via Aurelia
 - foro al centro
 - Isolati i rettangolari per settori, per lo più di 42 X 40, 42 X 33 , 29 X 32 m.

- **Italia centrale** → aree al sommo di **colline-pianori** per motivi difensivi, cinte da mura, con piante regolari **ortogonali** talora adattati alla **morfologia** del suolo.
- **Etruria** → nei centri preesistenti si mantenne **continuità** di insediamento, ma **cambiarono gli ordinamenti amministrativi** e l'assetto sociale, con riflessi più a livello architettonico-monumentale che urbanistico.
- **Pianura Padana** → **maggiore libertà** e sistematicità di attuazione di **piani regolari**, in cui si effettuarono anche **sperimentazioni impianti "a scacchiera"**.
- N.B.: Le coloniae fondate nel Nord dopo le guerre contro i Galli servivano in primis alla **romanizzazione**, cioè all'urbanizzazione ed edificazione del territorio appena conquistato. La maggior parte di queste nuove città si trovano nella pianura padana, sui grandi assi di comunicazione: sulla Via Flaminia, come ad esempio Sena Gallica (283 a.C.) e Ariminum (268 a.C.); sulla Via Emilia, come Bononia (189 a.C.), Parma (183 a.C.) e Piacentia (218 a.C.); sulla Via Aurelia, come Cosa (273 a.C.) e Luna (177 a.C.)

LIBARNA

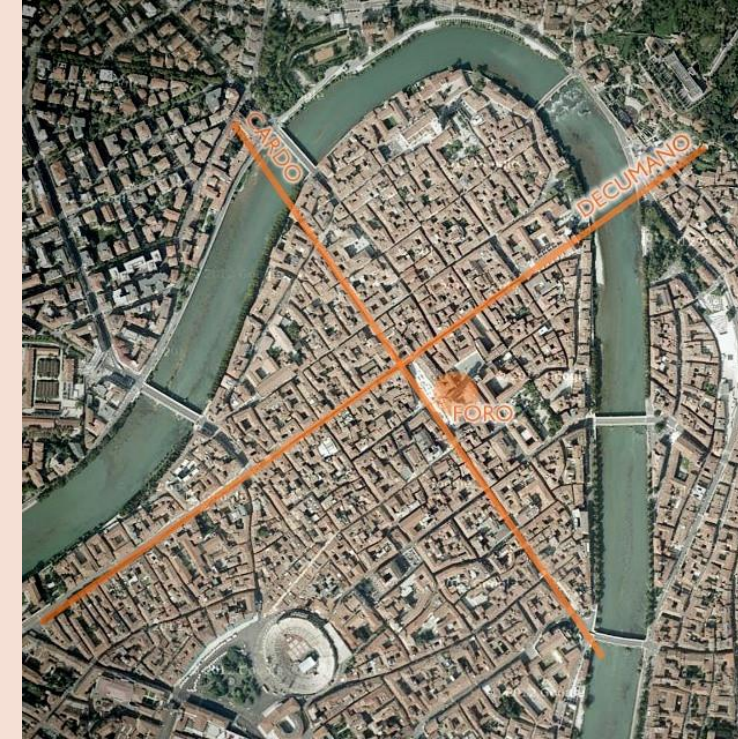
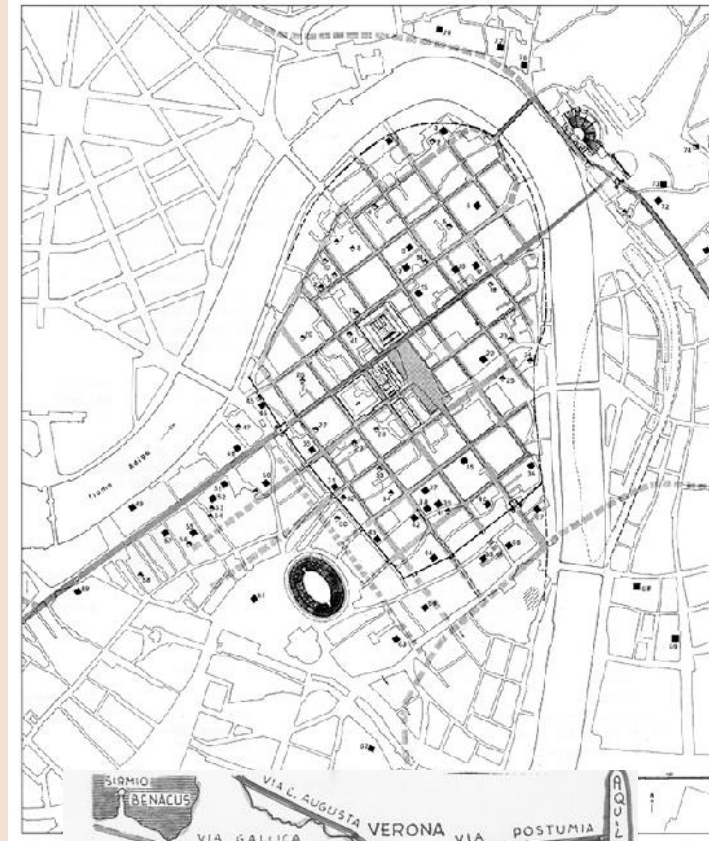


- Su terrazzo pianeggiante, attraversato dalla **via Postumia**
- Post 89 a.C.
- impianto a scacchiera impostato a lato della via consolare, delimitato da cigli naturali e privo di mura
- 23 ha
- Isolati quadrati di 70 m (2 actus)
- foro all'incrocio del cardine col decumano.

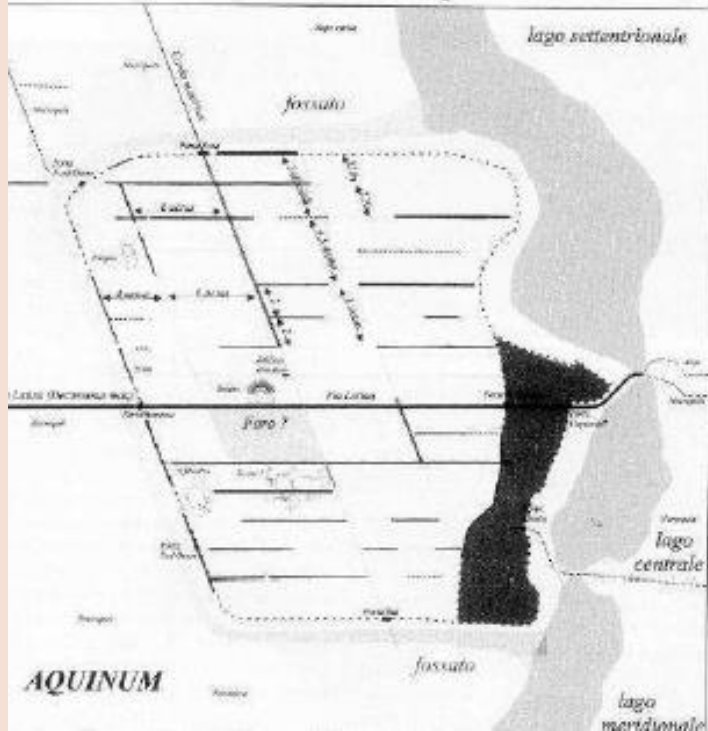
VERONA

colonia latina 89 a.C.; municipium nel 49 a.C.

- **Adige** usato come difesa
- schema ortogonale, isolati 67x67m, 28 ha
- impianto viario obliquo permette di evitare isolati irregolari ai margini della città.
- **Via Postumia** attraversa in linea retta la città fino a un ponte, tagliando così il lato corto ovest del foro direttamente al di sotto del **capitolium**.
- **teatro** costruito fuori della città, sfruttando così la possibilità di appoggiare la cavea a un colle, sull'altra sponda dell'Adige.



AQUINUM



- Colonia triumvirale
- pianta romboidale cinta da mura in opera quadrata,
- assi paralleli che si incontravano però obliquamente
- via Latina-decumano max
- Isolati di 212 X 140 m (6 X 4 actus), ulteriormente divisi in fasce più strette di 70 m (6 X 2 actus).

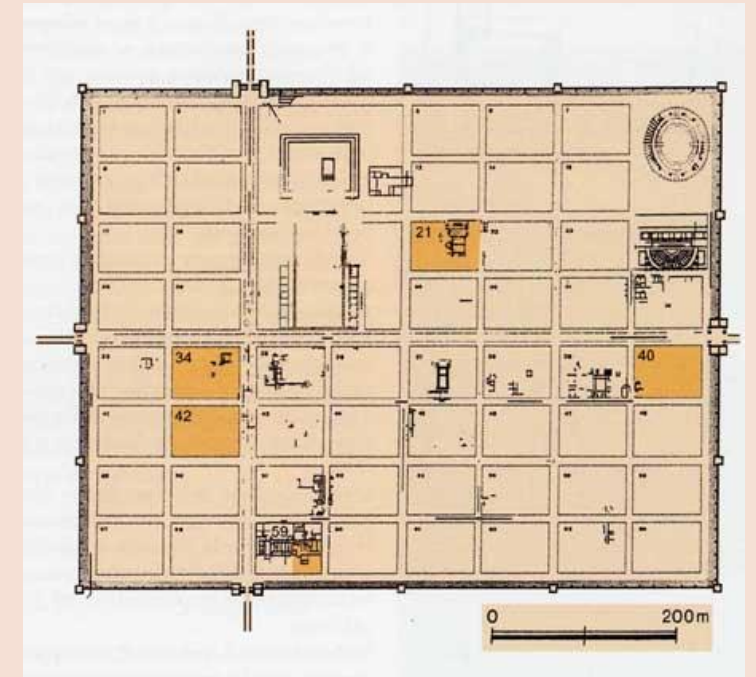
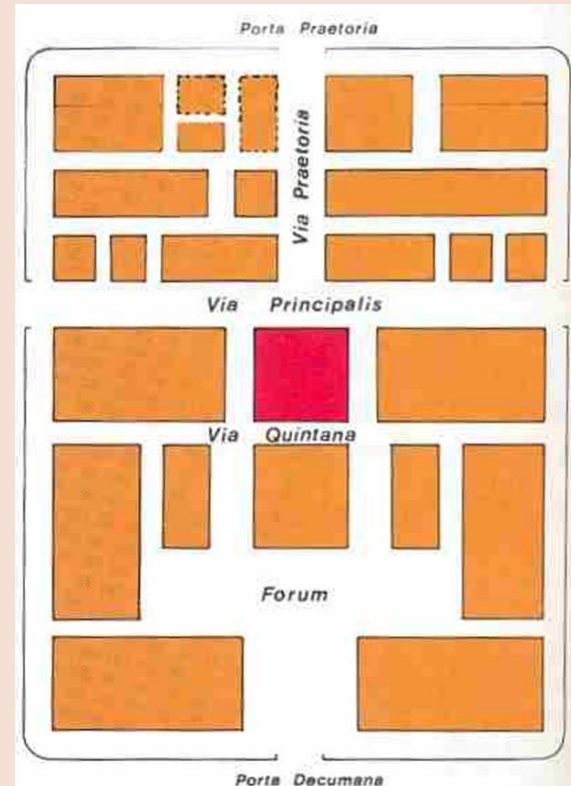
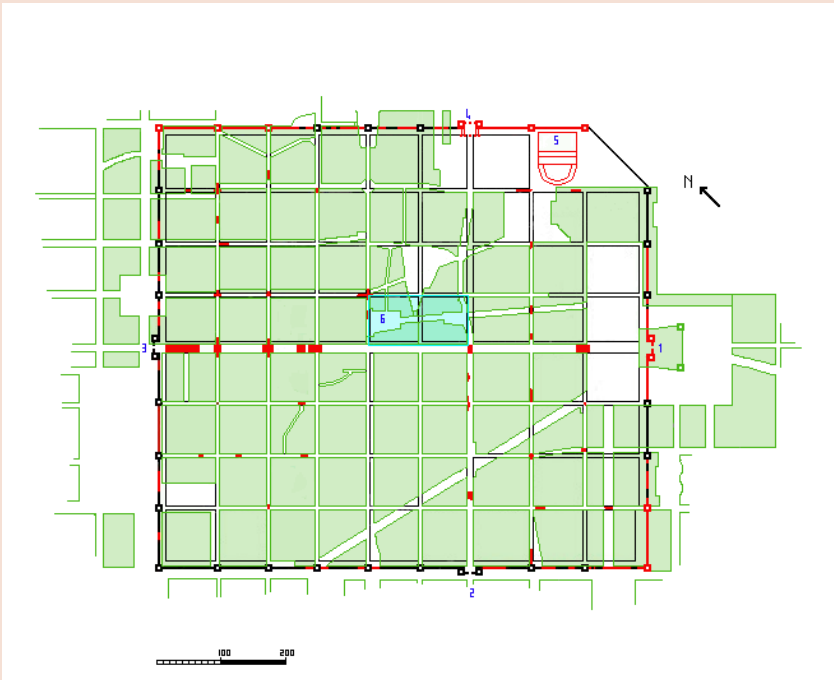


FLORENTIA



- in pianura sulle rive dell'Arno
- impianto età cesariana con orientamento astronomico
 - perimetro rettangolare lievemente avanzato a trapezio sull'Arno, 480 X 420 m
 - assi principali si incrociavano quasi al centro, ove era il foro
 - isolati urbani di circa 52-70 m

AUGUSTA TAURINORUM E AUGUSTA PRAETORIA SALASSORUM



colonia augustea del 29-28 a.C.

- perimetro murato rettangolare di 669 X 720 m (20 actus), 48 ha
- Isolati 80 X 80 m di lato, ad eccezione di una fascia a nord del decumano, che comprendeva anche il foro, ove gli isolati misuravano 90 X 80 m
- Confrontare con planimetria castrum

- perimetro murato di 724 X 572 m (41 ettari), con il reticolo interno computato su 20 X 16 actus
- isolati di circa 70 X 80 m.